



PARROCCHIA SANTUARIO BEATA VERGINE DEI MIRACOLI

Saronno (VA) Diocesi di Milano
Tel. 029603027
don Giorgio Lattuada - 347 423 5014



PER RIFLETTERE

Nei tempi remoti, in Giappone si usavano lanterne di carta con dentro le candele. Una notte, a un cieco che era andato a trovarlo, un tale offrì una lanterna da portare a casa.

"A me non serve una lanterna", disse il cieco. "Buio o luce, per me sono la stessa cosa". "Lo so che per trovare la strada a te non serve la lanterna", rispose l'altro, "ma se non l'hai, qualcuno può venirti addosso. Perciò devi prenderla".

Il cieco se ne andò con la lanterna, ma non era ancora andato molto lontano quando si sentì urtare con violenza.

"Guarda dove vai!" esclamò il cieco allo sconosciuto. "Non vedi questa lanterna?". "La tua candela è spenta, fratello", rispose lo sconosciuto.

Chi non conosce quelle persone arroganti, presuntuose, che non si accorgono di essere ciechi e che portano in mano una lampada spenta?

Eppure, molti di loro si fanno chiamare "maestro" o "dottore" o "onorevole".



VISITE AL SANTUARIO

LUNEDI' 7 - Pellegrinaggio parrocchiale di Seregno MB
DOMENICA 13 - Visite guidate



VOCI DI SAPIENZA

Rabbi Jakob soleva dire: "Nel mondo sono state create dieci cose dure.

La montagna è dura, ma il ferro può spaccarla. Il ferro è duro, ma il fuoco può piegarlo. Il fuoco è duro, ma l'acqua può spegnerlo. L'acqua è dura, ma le nuvole la trascinano. Le nuvole sono dure, ma il vento può cacciarle. Il vento è duro, ma il corpo dell'uomo può resistergli. Il corpo umano è duro, ma la paura può spezzarlo.

La paura è dura, ma il vino può respingerla. Il vino è duro, ma il sonno, sopraggiungendo, può vincerlo. Ma la morte è più forte di ogni cosa.

Tuttavia l'Amore libera dalla morte.

LA SETTIMANA IN SANTUARIO

ORARI SANTE MESSE: ORE 8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00

DOMENICA 6 - VI dopo il Martirio di Giovanni il precursore - Mt,40-42

Chi spera nel Signore non resta deluso

LUNEDI' 7 - BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO

Benedetta sei tu Maria tra tutte le donne - Lc 1,26b-38

MARTEDI' 8

Ti benedicano Signore i tuoi fedeli - Lc 21,10-19

MERCOLEDI' 9

Benedetto il nome del Signore - Lc 21,20-24

GIOVEDI' 10 - S. Daniele Comboni - Lc 21,25-23

Sia benedetto Dio che ha ascoltato la mia preghiera

VENERDI' 11 - S. GIOVANNI XXIII - Lc 21,34-38

La città del nostro Dio è stabile per sempre

SABATO 12

Venite, acclamiamo al Signore - Lc 22,24-30

DOMENICA 13 - VII dopo il martirio di Giovanni il precursore

Ti adoreranno tutti i popoli della terra - Mt 13,44-52

PREGHIAMO CON UN SANTO BARTOLOMEO LONGO

(Brindisi 1841 – Napoli 1926)

Sposo e terziario domenicano

O Vergine Immacolata e Regina del Santo Rosario, tu, in questi tempi di morta fede e di empietà trionfante, hai voluto piantare il tuo seggio di Regina e di Madre sull'antica terra di Pompei.

Tu oggi, come Madre della Divina grazia, spargi dappertutto i tesori delle celesti misericordie.

Da quel trono ove regni pietosa, rivolgiti, o Maria, anche sopra di me i tuoi occhi benigni, ed abbi pietà di me che ho tanto bisogno del tuo soccorso.

Mostrati anche a me, come a tanti altri ti sei mostrata, vera Madre di misericordia: mentre io, con tutto il cuore ti saluto e ti invoco mia Sovrana e Regina del Santo Rosario.

IL SANTO DELLA SETTIMANA

SAN BASSIANO

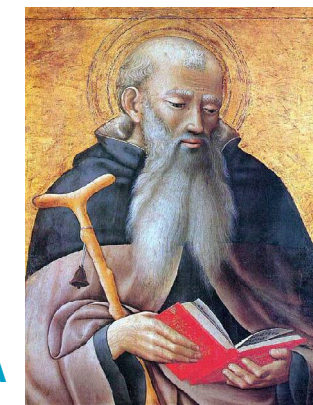
Fu vescovo di Lodi. Era nato in Sicilia al tempo dell'imperatore Costantino. Il padre, pagano lo inviò a Roma, ma in quella città il giovane, invece di dedicarsi agli studi "seri" cominciò a studiare la religione cristiana, si convertì e si fece battezzare.

Infuriato da quella notizia, il padre inviò a Roma i suoi emissari per ricondurre a casa il figlio ma, avvertito prodigiosamente mentre pregava, Bassiano fuggì a Ravenna facendo perdere le sue tracce.

In quella città fu ordinato sacerdote e operò per molti anni conquistandosi la fama di saggezza e di carità.

In seguito divenne vescovo di Lodi per 30 anni. A lui si attribuisce la guarigione di molti lebbrosi. Morì nel 431.

SAGGEZZA



S. Antonio stava morendo. Un fratello, che stava accanto al pagliericcio mormorò: "E' stato grande come Mosè ed Elia...".

Antonio aprì un occhio e bisbigliò: "Fratello, non hai colto la verità. Nel mondo dove mi accingo ad entrare, Dio non mi chiederà: "Perché non sei stato come Mosè o Elia", ma invece mi chiederà: "Perché non sei stato Antonio?".